

Come leggere un testo al tempo di Internet

Claudio Cuba

Ogni nuovo mezzo di comunicazione ha in sé le caratteristiche dei mezzi precedenti, ma ne porta al contempo di innovative¹. Non credo che si possa più definire internet «nuovo» mezzo di comunicazione, però, anche se sono anni che oramai frequento la rete, scopro sempre nuove possibilità e affino le vecchie. Una di queste è quella che definisco «lettura multimediale dei testi scritti». Si tratta di una modalità di lettura di testi cartacei che trovo particolarmente divertente, perché interagisce con la rete non dimenticando il piacere di leggere il testo scritto.

Anche in passato andavo a cercare i «link» mentali che mi scorrevano nella mente leggendo un testo, ma la cosa non era né sistematica e né contemporanea, cioè on-line. Forse non tutti i testi si prestano particolarmente a questo modo diverso di procedere nella lettura di un testo, ma credo che per molti questo sia fattibile. Le possibilità sono innumerevoli e direi che sono legate alla cultura, la curiosità intellettuale e le fantasie personali. La tecnica funziona così: una volta scelto il libro da leggere, ci si collega alla rete e si rimane collegati in attesa di cercare ciò che si ritiene più opportuno². Si comincia a leggere, così come si andrebbe ad uno spettacolo cinematografico e, via via che si scorre il testo, si possono ricercare le voci testuali che, direttamente – ossia per riferimenti ben precisi riportati nel testo – o indirettamente – per associazione mentale – sorgono spontanee nel corso della lettura.

Il metodo mi è stato suggerito da un libro che ho letto recentemente: *Microservi*, di Douglas Coupland, edito dalla collana economica di Feltrinelli. Si tratta di un libro particolare, dello stesso autore di *Generazione X*, scritto in forma probabilmente molto autobiografica da un ex dipendente della Microsoft (da cui il titolo *Microservi*), fuoriuscito da quest'azienda nei primi anni '90 per seguire una propria via al mondo informatico. Un po' per l'oggetto del libro e un po' per il modo di scrivere, questo libro mi ha spinto a leggerlo applicando, senza averlo prima pianificato, questo modo innovativo di leggere i testi «multimedialmente». Lo stile di Coupland è infatti molto particolare, nervoso e veloce, quasi una specie di video-clip alfabetico e con dei tratti di scrittura futurista. L'Autore cita continuamente aziende informatiche più o meno note, per cui è stato un passo naturale quello di cercarne i riferimenti in rete. Questo solo inizialmente, poi, in funzione della fantasia, è possibile andare a cercare se le persone nominate sono vere, se l'Autore ha fatto altro oltre a scrivere questo libro e magari a scoprire se esistono i luoghi citati nel testo.

Può capitare di trovare la foto di una strada o la cartina di una città riportate nel testo. Per trovare le persone, dopo la legge sulla Privacy, è sorta qualche complicazione, ma sono ancora possibili i servizi cercapersone di Yahoo! e, ad esempio, di icq (<http://www.icq.com>). E così, senza neanche accorgerci, siamo passati dall'ipertesto all'iperlettura. D'altro canto questo modo di leggere non è poi tanto diverso dalla lettura di un testo postillato, con la differenza che le postille le possiamo recuperare noi, mentre leggiamo il testo con la massima libertà.

1. Cfr. C. Cuba, «Internet: evoluzione della comunicazione e nuovi servizi», in *Rete* n. 102, 1998.

2. Inglese: *stand-by*.

I siti dei libri

Internet permette anche di leggere i testi in forma completamente digitale, e ciò potrà essere utile a chi si occupa di filologia o chi comunque ha bisogno di analizzare il testo direttamente. Esiste infatti un sito, **Liberliber** (<http://www.liberliber.it>), che ha per vocazione la diffusione, assolutamente gratuita e priva di limitazioni, di testi in formato digitale. Si tratta soprattutto di classici su cui non vi sono diritti di case editrici, ma anche alcuni libri che gli Autori hanno liberamente scelto di diffondere senza limitazioni di copia. Tutti questi testi sono scaricabili dalla Rete e possono essere in vari formati. Vi sono anche tesi di laurea e riviste.

Nei siti delle varie case editrici sono in genere consultabili gli elenchi editoriali e alcune di queste, come il **Mulino** (<http://www.mulino.it>), forniscono gratuitamente il servizio di comunicazione delle novità editoriali via e-mail. La più grande libreria virtuale è come noto la celeberrima **Amazon** (<http://www.amazon.com>).

Vi sono anche varie biblioteche virtuali, tra cui la notissima **Biblioteca di Francia** (<http://www.bnf.fr>) e le nostre **Biblioteche Nazionali Centrali di Firenze** (<http://www.bncf.firenze.sbn.it>) e **Roma** (<http://opac.sbn.it>). Un elenco completo lo si può trovare comunque all'indirizzo: <http://portico.bl.uk/gabriel/en/sources.html>.